Giovedì 7 Febbraio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 33

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I DEPUTATI DEL FRIULI
durante la battaglia.

Verrà oggi, o si dovrà aspettare sino a domani l'annuncio della catastrofe ministeriale? Non ci è dato arguirlo, quantunque parecchi telegrammi narrato abbiano di alte invocazioni da ogni parte perchè al più presto la si abbia a finire, e l'impazienza dei duci, che devono guidare i gregarii alla battaglia, siasi in tutti i modi manifestata.

Sino al momento in cui scriviamo, non ci pervennero notizie; quindi anche oggi siamo nel caso di jeri, cioè di volgere il pensiero alle conseguenze dell'avvenimento politico che si aspetta.

Ma oggi ci piace riflettere in particolare sui casi de' Deputati del Friuli compartecipanti alla lotta.

Per la confusione creata da *mozioni*, discorsi ed emendamenti già presentati, sappiamo all'indigrosso che tutti, o quasi tutti, i nostri Rappresentanti si dovrebbero ritenere ostili all'on. Saracco. Eppure dall'on. Saracco veniva cotanta insolita onoranza alla Deputazione friulana, con lo aver dato un portafogli ed un sotto-segretariato a due dei nostri amici! Ed a questo proposito c'è anche da annotare che rimasto poi solo il Ministro, egli aveva ben diritto alla stima e simpatia dei Colleghi! Se non che, nella politica c'è da aspettarsi qualsiasi sgarberia, e persino il ripudio di vecchie od anche recenti attestazioni di amicizia!

Tuttavia, ammesso che dal lungo dibattito possa scaturire, come atto finale, la proposta di un voto esplicito sì da indicare chiaro i desiderati *successori*, ormai non sarebbe difficile preannunciare in quale delle due schiere figureranno i Deputati del Friuli.

L'on. Freschi, firmando la nota *mozione* (che avrebbe pur potuto riuscire conciliativa), non vorrà perfermo unirsi col voto a Colleghi di Sinistra o dell'Estrema, e così gli onorevoli D'Asarta e Morpurgo; mentre, se i Radicali della triplice Estrema non preferiranno distinguersi da altri gruppi per una mozione propria, noi vedremo (dei nostri) insieme agli onorevoli Girardini e Riccardo Luzzatto, unirsi nel voto gli onorevoli Caratti, Monti ed il buon Gregorio Valle.

E quantunque *legalitario* e sedente (per quanto si sa) sui banchi della Sinistra costituzionale, sembra che il Deputato di Gemona on. Caratti sia ormai dalla Democrazia considerato qual neofito prezioso; tanto è vero che jeri il *Secolo* ne dava il ritratto con un cenno biografico di simpatico ed esultante elogio. Sul quale elogio nulla avendo a ridire, riconoscendo anche noi nell'on. Caratti parecchie qualità egregie per un deputato, osserviamo come per la elezione di lui (e non potendo contare il voto dell'on. Pascolato, perchè parte in causa) la Deputazione del Friuli, nella sua maggioranza, si troverà in quella schiera di belligeranti che a Montecitorio deciderà forse di un mutamento d'indirizzo nel Governo. =

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 7 febbraio. — Presiede il presidente Villa.* — Dopo esaurite alcune interrogazioni e le verifiche dei poteri; si continua la discussione intorno ai fatti di Genova per assistere alla quale affollate sono le tribune, massime quella del Senato.

Rinunciamo a riprodurre pur un cenno di quanto si è detto dai ministri Finali e Chimirri, dai deputati Prinetti, Vienna, Colajanni, Galimberti, Sacchi, De Nicolò, Pellegrini, Turati.

Votatasi la chiusura, Daneo raccogliendo una allusione dell'on. presidente del Consiglio, dichiara che egli ed i suoi amici non furono mossi da alcuna ambizione, ma soltanto dal desiderio di provocare una discussione politica, e la discussione ampia ed elevata ha avuto luogo, ha coinvolto tutti i più importanti problemi della nostra vita pubblica.

Il concetto che informa la mozione cioè l'invito al Governo di non esser sordo alle nuove correnti di idee e interessi, è di informare alle nuove esigenze l'indirizzo politico, amministrativo e finanziario, non è davvero un concetto nebuloso come parve al presidente del Consiglio.

Conclude dichiarando che il presente ministero non rappresenta che l'equivoco. Ed è tempo che l'equivoco finisca.

Fulci presenta un emendamento così concepito:

« La Camera non approva l'indirizzo del Governo. »

Di Rudinì dichiara che voterà a favore del Ministero approvandone la politica interna, la sola della quale siasi discusso:

Dopo altre dichiarazioni di voto, si procede all'

appello nominale

sull'emendamento Fulci sopra riferito; il quale ottiene voti favorevoli **318**, contrari **101**; sei deputati si astennero. Dunque,

la sfiducia verso il Ministero

fu esplicitamente dichiarata, con maggioranza veramente enorme. Daneo vorrebbe

ritirare la sua mozione;

ma il Presidente non lo può accontentare, perchè dieci deputati vi si oppongono: e allora Daneo dichiara che voterà... contro sè stesso (*vivissimi rumori*).

Si pone ai voti la mozione Daneo, per appello nominale. La ristampiamo, per maggiore chiarezza:

« La Camera ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera di Lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il ministero ad esplicare con proposte d'ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti.

La mozione è respinta all'unanimità: 388 voti contrari, una sola astensione. (*Commenti prolungati*).

Saracco pres. Consiglio (*segni di attenzione*) dichiara che, dopo il risultato singolare di queste votazioni, il Governo si riserba domani di rendere note alla Camera le proprie determinazioni.

La crisi è aperta.

Tutti i giornali hanno questo titolo nelle loro colonne, in caratteri vistosi: *La crisi è aperta*: nessuno però sa dire come e quando sarà chiusa. Generalmente, si prevede che la crisi sarà lunga, e la soluzione molto difficile.

Non escludesi la possibilità che

il ministero rimanga:

il Re potrebbe non accettare le dimissioni del Ministero, invitandolo invece a provocare prontamente un voto preciso e di chiaro significato, non semplicemente negativo quale il voto *singolare* di jeri.

Pochissimi deputati lasciarono Roma questa sera essendo moltissimi curiosi di vedere come si svolgerà la crisi ed anche perchè domani vi è seduta.

I commenti dei giornali.

La *Tribuna* si limita a queste parole: « La crisi è aperta e non sarà tanto facile risolvere. Il senno del giovane Re si eserciterà per la prima volta nella scelta e nella composizione del suo Governo. Mentre il valore di lui ci affida, noi speriamo che il patriottismo dei principali uomini politici l'aiuterà nella difficile impresa ».

L'*Italie* dice che la votazione di ieri non ha precedenti nella storia parlamentare, e aggiunge che la crisi si era manifestata sino dallo scorso dicembre. Se questa scoppiò oggi, si fu per forza di cose e non per manovre di gruppi parlamentari. Si augura che i principali nostri uomini politici si accordino per uscire con vantaggio dalla presente situazione.

La *Patria*, dopo avere detto che Saracco ebbe il merito di avere ristabilito in Italia le buone forme costituzionali, invita i successori a rispettare queste forme che sono garanzia di stabilità di Governo.

L'*Avanti*, dice di voler credere che Sonnino, dichiarandosi riformista, fosse in buona fede, ma lo definisce un antropocentrico metafisico, perchè vorrebbe condurre in porto le riforme senza la corrente delle cose. Dice che, data la sua buona fede, sarebbe nondimeno condannato presto o tardi per essere strumento di reazione. Perciò gli rimane sempre nemica l'estrema sinistra.

"Corriere scientifico,,
Le scoperte dell'Hertz.

L'ipotesi di Maxvel che tutti i perturbamenti ed i fenomeni fisici sono della medesima natura e non differiscono che per il lore grado, ha ricevuto anche nella scoperta dell'Hertz una nuova conferma.

Maxvel, sviluppando le idee di Faraday sull'ufficio del mezzo di elettrico nella trasmissione delle azioni elettriche, giunse alla conclusione che una vibrazione elettrica deve propagarsi nell'aria, con una velocità eguale al rapporto che esiste tra l'unità elettro, magnetica e l'unità elettrostatica di quantità. Ora l'esperienza insegna che tale rapporto è misurato dallo stesso numero che dà la velocità della luce. Tale coincidenza conduce naturalmente a pensare che le azioni elettriche e la luce non solo sieno propagate dallo stesso mezzo, ma sieno ancora risultanze della modificazione della medesima specie di tal mezzo.

L'elettricità segue nelle sue propagazioni le leggi dell'ottica e dell'acustica; la verifica sperimentale di queste conseguenze consiste nel dimostrare che le oscillazioni elettriche come quelle che possono risultare dalle correnti prodotte dalle dinamo a corrente alternata e dalla scarica d'un condensatore danno origine a onde capaci d'interferire. Ma se la velocità di propagazione è quella della luce, vale a dire una velocità di 300000 Km. al secondo a vibrazione di $\frac{1}{1000}$ di secondo corrisponderanno lunghezze d'onda di 300 Km., e per avere delle lunghezze di 3 m. soltanto bisognerebbe che la durata dell'oscillazione non oltrepassasse $\frac{1}{100,000,000}$ di secondo.

Si vede da quì che non è possibile produrre il fenomeno d'interferenza con correnti come quelle fornite dalle dinamo a correnti alternate.

Si deve ad Hertz il merito di aver immaginato esperienze che permettono di ottenere oscillazioni elettriche il cui periodo non oltrepassa guari $\frac{1}{100,000,000}$ di secondo, e di essere riuscito a dimostrare che tali oscillazioni producono onde capaci di dar luogo a fenomeni d'interferenza.

L'interferenza della luce si produce in condizioni analoghe a quelle del suono, quando cioè si sovrappongono in opposizione di fase e nella stessa direzione o quasi, due sistemi di onde di uguale lunghezza; supponiamo di eccitare un corpo sonoro, un corista a mo' d'esempio: l'aria attraverso la quale il suono si propaga si divide in ispazi nei quali essa è alternativamente condensata e rarefatta, tali condensasioni e rarefazioni costituiscono le onde del suono.

Similmente se gettiamo sulla superficie d'un'acqua tranquilla due sassi, nel medesimo tempo e un po' distanti uno dell'altro si produranno due sistemi di onde circolari, che si taglieranno le une con le altre, aventi per centri i punti di perturbazione; qualunque sia il numero di queste onde circolari il movimento di ciascuna particella d'acqua sarà la somma algebrica di tutti i movimenti che le sono stati comunicati.

Se una cresta coincide con una cresta, un solco con un solco i movimenti si sommano, se al contrario un solco coincide con una cresta i moti oscillatori sono in opposizione e la loro somma algebrica è zero si à allora dell'acqua in riposo. Nello stesso modo può accadere che per la propagazione di due serie di onde nell'etere questo rimanga in quiete allora si produce oscurità, se ordinariamente non si osserva che luce aggiunta a luce produce oscurità è perchè le sue condizioni suddette per l'interferenza non si verificano. L'azione di un moto ondulatorio sull'altro è detto interferenza.

La parte essenziale degli apparecchi dell'Hertz è una specie di eccitatore formato da un'asticina di metallo della lunghezza di cm. 1,50 tagliato nella sua metà, nel punto tagliato sono unite due sfere di metallo di 35 cm. di diametro e distanti tra loro di appena 1 cm. ai due punti estremi dell'asta sono attaccate due altre piccole sfere di 3. cm. di diametro.

Ora supponiamo di portare bruscamente le due sfere a potenziali uguali, ma di segno contrario, scocca tra le due sfere grandi una scintilla, la quale ristabilisce l'equilibrio del sistema per mezzo di oscillazioni, le quali si potranno registrare a distanza, mediante un apparecchio che chiameremo risuonatore il quale sarà accordato elettricamente con l'eccitatore, il risonatore dell'Hertz è formato da un cerchio di filo di rame di 35 cm. di diametro interotto in un punto. Facendo scoccare delle scintille nell'eccitatore mediante un *trasformatore Ruhmkorff* o *Rochefort* e portando distante il risuonatore anche di parecchi metri, in questo si manifesterà una scintilla nel punto interrotto ogni qualvolta ne scoccherà una nell'eccitatore.

L'Hertz con questo sistema à potuto misurare la velocità di propagazione delle onde emanate da una scintilla elettrica, fatta scoccare sotto speciali condizioni, comparandola a quella della luce; non esiste infatti alcuna differenza tra i due fenomeni tranne la lunghezza dell'onda; le onde luminose sono un milione di volte più corte di quelle elettriche prodotte con gli apparecchi di Hertz.

Appendice della *Patria del Friuli* 31

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

—

« Per innalzarmi al livello di un marchese di Pinto! Per riscuotere gli applausi di coloro medesimi che io disprezzo!

« Per evitare che la mia unione con la più bella e la più eroica delle donne fosse censurata — non già dalle buone mogli e dalle rispettabili madri di famiglia, da me punto frequentate, dalle quali nulla ho sentito, nulla ho saputo da ben lungo tempo — ma bensì dalle quattro famiglie non certo da invocarti esempio, che rappresentano oggidì ai miei occhi l'opinione pubblica!

Così trascinato sulla china del pessimismo e dell'ingiustizia, tante volte percorsa giù da lui nei suoi travasi di bile, il nostro ipocondriaco non tardò molto a passare di esagerazione in esagerazione, fino a precipitar nella vertigine che mena al suicidio.

Ma siccome l'uomo predestinato a quell'orribile fine porta in sè tal germe cui la natura non aveva dato a Guillermo, egli non si bruciò le cervella in quella sera... e neppure, come vedremo, nelle contingenze ancor più crudeli che il destino gli riserbava.

Intanto, mentre quell'immagine di Julia non poteva staccarsi un momento solo da lui, quella invocazione sua non gli dava tregua un solo istante, egli decise di partire immediatamente per riavvicinarsi a lei.

E ciò senza dargliene avviso alcuno. Egli voleva irrompere di pieno inverno in una notte magari delle più orribili nel Cortijo dell'Abencerrage, gettarsi ai piedi del suo idolo, confidarle tutte le provate delusioni e dirle: « Eccomi qui per vivere e morire con te, per idolatrarti fino a tanto che avrò la felicità di vederti, e per seguirti nella tomba il giorno della morte!

Egli era risoluto a non indietreggiare, a non cedere nel caso fosse male accolto e disdegnato; ma vincere la resistenza di lei a forza d'amore e di dolore, a forza di benedizioni e di lagrime, e passar l'esistenza a mirarsi nei suoi occhi, in seno alla natura, in mezzo alla pace dei campi, senza nulla sapere del mondo è dei suoi amici, emuli o rivali, nè della maledetta opinione pubblica rappresentata da un giornale che si può far a meno di leggere o di ricevere.

Tale adunque il piano definitivo omai, irrevocabile, che Guillermo formò, e in meno tempo ancora che non fosse bastato per scriverlo.

E quel piano si era così bene radigato nel fondo della sua anima, ch'egli pose immediatamente mano all'opera.

— Domani sera, io lascio Madrid, disse egli ai suoi servi. Mi occorrono degli indumenti di inverno, di primavera e di estate. Si chiuderà l'abitazione per il momento, e voi riceverete tutti il vostro salario di tre mesi, perchè vi possiate ajutare a trovar nuovi posti. Io porto meco tutti i libri, tutti gli istrumenti di matematica, tutti i cavalletti, le tele, tavolozze e scatole di colori e pennelli del mio studio. Ed ora tosto a preparare i bauli...

Ciò detto incominciò a lacerare certe carte, ne mise altre entro delle buste per essere distribuite a diversi amici, avvocati ed ingegneri, contenenti disposizioni per lavori che dovevano eseguirsi.

La triste brumosa aurora lo trovò mentre stava compiendo tal bisogna.

Dopo due o tre ore di riposo, uscì per fare quegli innumerevoli acquisti che possono essere necessari per un' uomo dell'agiata borghesia, studioso, di buon gusto, destinato a passare lungo tempo in un deserto.

Alle undici andò a ritirare alla Banca di Spagna i risparmi che vi aveva depositati e che ammontavano a molte migliaja di duros.

Fatto ritorno a casa, scrisse due lettere: una a suo padre per annunciargli che si ritirava nel suo distretto elettorale, presso un suo amico, affine di terminare con calma un certo lavoro di matematica; — un'altra alla *Corrispondenza spagnuola* per partecipare la sua partenza per Murcia « dove contava risiedere per lungo tempo per curarsi la salute, in seguito al consiglio dei medici ».

Egli incaricò il suo segretario di non impostar quelle lettere, se non dopo passati tre giorni.

Nella sera stessa poi ne spedì una all'indirizzo di un grand'elettore del capo luogo di distretto dal quale dipendeva il Cortijo dell'Abencerrage, e lo pregò in gran segreto, di tenergli pronti per il tal giorno e la tale ora, un cavallo, una guida, tre muli ed un mulattiere, senza spiegargli per quale uso....

Tutto essendo così regolato in modo solenne e decisivo, lunedì di Carnovale, alle nove di sera, mentre pioveva a catinelle, senza salutare nessuno, e senza condur seco un solo servo, il nostro eroe lasciò Madrid con l'espresso dell'Andalusia, col fermo proposito di non più far ritorno... mentre in quell'ora medesima, senza dubbio, tanti giovani della sua età si sentivano a disagio in fondo ai loro villaggi od alla loro provincia, vagheggiando di diventar un giorno deputati, di venir ammessi nei salotti del gran mondo, ed invitati ai balli mascherati simili a quelli che la Junta delle Dame d'Onore e del Merito, donava in quella stessa notte nelle sale del Conservatorio.

LIBRO III.
Carnovale in campagna.

I.

Cani e lupi.

Erano ventitrè ore che Guillermo aveva lasciato Madrid, ed erano per conseguenza le otto di sera, del 22 febbraio, del martedì di Carnovale.

Ma perchè parlare del Carnovale, e della data e dell'ora?

In mezzo alle solitudini di quell'umile vallata dell'Abencerrage, dove il privilegio comune ai lettori ed all'autore ci permette di precedere il nostro eroe, l'idea del tempo non ha più lo stesso valore che in tutto il resto del mondo....

Mentre nelle Città, i rigori crescenti del verno prolungano la durata del giorno fino alla metà della notte, nessuna illuminazione pubblica contende calaggiù alle tenebre il loro spaventevole impero....

Non balli, non feste, non ritrovi che distraggano o rallegrino lo spirito; non commemorazioni di sorta, all'infuori della *Buona Notte* di Natale e del Venerdì santo!

Noi diremo dunque che la piccola vallata dell'Abencerrage, era immersa di già da ben due ore nella più profonda oscurità.

Erano due ore lunghe come l'eternità, tristi come la morte e la dannazione, che la notte avviluppava di funerei veli, o meglio ancora, faceva scomparire i contorni delle montagne e delle pianure in una tenebrosa confusione.

Le sommità non si distinguevano più dei precipizj, nè i sentieri, nè i campi, i casolari, nè il cielo, nè la terra.

Il carnovale negativo di quel deserto, non offriva con quello di Madrid che un solo punto di simiglianza: erano ambedue rattristati dalla stessa orribile tormenta.

La tempesta aveva incominciato nel pomeriggio ed infieriva con un rigore quasi uguale su tutta la Spagna, non risparmiando nè le Capitali, nè i villaggi e i castelli, del pari che le masserie, le borgate ed il deserto.

(Continua).

Il Righi di poi con un suo speciale eccitatore potè ottenere onde assai più brevi di quelle ottenute dall' Hertz

Il prof. Calzecchi del Liceo di Fermo scopriva verso l'anno 1884-85, una speciale attitudine di certe polveri o limature metalliche, le quali allo stato normale non erano menomamente conduttrici della corrente elettrica, ma lo divenivano ben presto se colpite da una delle onde ellettriche prodotte da Hertz, e dispariva la loro conduttività appena si produceva su di esse meccanicamente un piccolo urto, salvo a ritornare conduttrici appena colpite da una nuova onda e così via.

Ecco lanciata la base d'una grande invenzione, ecco la telegrafia senza fili nei nei primordi della sua carriera. Inventato il mezzo di produrre oscillazioni elettriche che si propagassero a distanza, trovato il mezzo di registrare queste oscillazioni, poco rimaneva da fare per attuare l'idea dell'attuale telegrafia senza fili. Al Marconi doveva aspettare la gloria di rendere pratica l'idea dell'Hertz e del Calzecchi idea che costituisce un progresso scientifico di un grandissimo valore, per cui possiamo essere ben lieti che sia dovuto al genio italiano.

Fu detto e stampato che il trasmettitore non è altro che un trasmettitore Kertziano quale lo aveva ideato il nostro illustre prof. Righi, fu detto pure che la parte essenziale del ricevittore non è altro che il coherer del Calzecchi e del Lodge. Si è detto e stampato tutto questo, che è vero pienamente vero, e si è voluto anche concludere che.. di merito a Marconi non ne spettava punto o ben poco. A chi è arrivato a questa conclusione dedico la frase felicissima del Preece « Tutti avevamo l'uovo, Marconi al pari di Colombo à trovato la maniera di farlo star ritto ». Senza dare dunque a Marconi il merito d'una invenzione sua totalmente anche negli organi principali, resta pur sempre a lui l'onore, tutt'altro che piccolo, d'aver avuto un'idea altamente geniale e di averla realizzata in una maniera che non lo è meno.

N. B. Al prossimo numero « La telegrafia senza fili ».

Giuseppe Antonini.
Elettrotecnico.

Cronaca Provinciale

Una festa
della Società Operaia di Mutuo Soccorso
di Cavasso Nuovo.

Ci scrivono da Maniago, *5 febraio*:

Quella Società, forte di Soci e fortemente retta e voluta dal suo presidente Dott. Leonardo Boreanaz, che a lei dedica appasionatamente tutte le sue forze e tutto il suo amore, compì domenica scorsa la sua gita annuale alla ridente frazione di Colle.

Fino dalla mattina sventolava alla sede della Società il Vessillo sociale, che nel suo tricolore sorriso compenpiava la lietezza di tutti coloro che più tardi, raccolti sotto le sue ali simboliche, dovevano prender parte alla gita. E il cielo anch'esso, rasserenato, prometteva la sua lieta compartecipazione.

Appositi manifesti invitavano i Soci alla riunione e alla gita e nel Capoluogo e a Orgnese e a Colle si leggevano affissi dei cartelli multicolori colla scritta: *W. la Societa Operaia.*

La distinta banda musicale di Maniago entrò in paese suonando, e diede un breve concerto sotto la residenza sociale. Indi al suono di inni patriottici si percorre col Vessillo Sociale alla testa il centro del paese con numeroso seguito di soci, e si procede verso Orgnese, dove giunti si invitano, a suon di musica, i soci di quella frazione ad unirsi alla comitiva. E questa si ingrossa, e si completa coi soci di Colle venuti fino ad Orgnese ad incontrare i compagni.

L'ingresso a Colle è entusiastico. Il corteo passa sotto archi trionfali, calorosamente applaudito; la banda non resta di confondere le allegre sue note con quelle che escono dai cuori commossi del pubblico che assiste e dei soci che procedono in lieta colonna.

Tutto il paese è in festa; vecchi e giovani sono esultanti, v'è perfino chi piange e chi salta per la gioia. Grida unanimi di *Viva la Società — Viva il Presidente* escono da ogni petto.

Il corteo si forma all'osteria del sig. Di Pol-Sona che a così allegra brigata è pronto ad aprire le viscere della sua ben provvista cantina.

Ma prima si pensa di imprimere un ricordo perenne del lieto avvenimento: e se ne vuol dare l'incarico al sole. Il fotografo conte di Collalto, venuto espressamente da Maniago, è pronto con la sua macchina. Tutti procedono lentamente salendo e giungono nel sito scelto per la formazione del gruppo fotografico. La posizione è pittoresca, sull'alto del colle, su terreno massiccio, roccioso, saldo come i validi cuori che battono all'unisono la nota della concordia fraterna, puro come le coscienze di quei baldi lavoratori. In quell'aria tersa, sotto quel cielo sereno, davanti al vasto orizzonte che si spinge oltre le vette dei monti lontani, mentre di sotto romoreggian le acque del torrente Meduna si dispongono i soci, in gruppo essendo il sacro Vessillo nel mezzo. E nel riguardarli, pare che essi, così seriamente impostati, vogliano circondarlo e custodirlo gelosamente, decisi a difenderlo a qualunque costo, pronti a precipitare nel retrostante vorticoso abisso l'audace che osasse vilipenderlo o assalirlo.

La comitiva si riunì quindi a fraterno e lieto, benchè modesto, banchetto; durante il quale regnò la più sincera armonia, e la banda eseguì un ben riescito concerto. Non mancarono i discorsi e i brindisi e gli evviva alla Società, al dott. Boreanaz, alla Banda di Maniago e al suo presidente.

Al suono di allegre marcie si fece ritorno a Cavasso Nuovo *con generale soddisfazione dei partecipanti* e col vivo desiderio di ripetere spesso tali gite.

Pordenone.

Consiglio Comunale.

5 febbraio — (*B.*) — Approvato il verbale della seduta antecedente, presenti 22 consiglieri, si aperse la seduta.

De Carli vorrebbe alcune spiegazioni circa una citazione della Società elettrica. Il Sindaco le dà esaurienti, e promette pure al consigliere Poletti che sarà provveduto per la visita alle piante che fra giorni verranno importate sul Mercato.

Aperta la discussione sul bilancio 1901 il cons. Cattaneo, disse che sperava la Giunta, come promise in altra seduta, venisse incontro col bilancio modificato. Dichiara quindi che voterà contro perchè l'attuale bilancio conduce sulla strada dello sfacelo del Comune. Fa numerosi raffronti tra quello del 1896 ed il presente 1901, e trova che lo sbilancio proviene perchè non si studiò la questione delle spese relative ai lavori pubblici, mentre era uopo prima pareggiare il bilancio, e con le economie rimaste eseguire i lavori.

Il Sindaco, in seguito alle osservazioni mosse dal cons. Cattaneo intorno al bilancio, sul disavanzo delle più volte ripetute L. 6814 e sull'invito fatto ai cons. di dar voto negativo, rispose che nell'esercizio 1899 - 900 l'attuale amministrazione succeduta alla passata, trovò un civanzo in passivo di circa 9000 lire.

Allora che si trattava di stipulare il mutuo di 87 mila lire pei lavori di prima necessità, secondo il piano regolatore approvato dal Consiglio, nulla si disse verso l'amministrazione.

Oggi invece che il Comune pagò il legato Trevisan nella rilevante somma di 6770 lire, che si eseguirono lavori di qualche rilievo — le scuole di Torre e di Rorai grande — spendendo circa 12 mila lire; che si fece il secondo tronco della strada Colombera; il largo della strada S. Giacomo e il ponte sulla roggia del Molino e che si eseguirono altri lavori di minor importanza — oltre a stanziamenti fatti per il Censimento (Lire 5000), per il tram lire 500 avendosi disponibile il fondo per il macello può, siffatto disavanzo, allarmare così da gridare che lo sfacelo dell'amministrazione è imminente?

Il Sindaco dopo ciò invitò i consiglieri ad approvare il bilancio.

Cattaneo insiste su quanto prima disse. De Carli pure non approverà il bilancio fino a tanto che non viene assicurato il pareggio, per non andar incontro alla bancarotta.

Il Sindaco dopo le spiegazioni date non trova nulla di aggiungere. De Carli desidera nuovamente conoscere le cifre di confronto con il bilancio 1896 e Cattaneo rilegge le cifre.

Veroi trova le cifre Cattaneo sbagliate, con gran meraviglia dello stesso, che era pure assessore in quell'epoca con lui; termina da ultimo, raccomandando per quanto é possibile la riduzione delle spese ordinarie.

Cattaneo insiste che non si può fare un debito, non sapendo come pagare gli interessi.

Veroi ricorda che pel pagamento alla Cassa di risparmio di Verona, non essendo al momento fondi disponibili in bilancio, questi furono trovati dall'allora Sindaco Ricchieri e naturalmente pagata la Cassa suddetta coi proventi del bilancio.

De Mattia dice che i lavori urgenti e votati, si devono eseguire, lasciando cura ai posteri di pagare qualche debito.

Polese dichiara che voterà contro, perchè i lavori non si possono fare con le economie risultanti dal bilancio.

Posto ai voti, il bilancio venne approvato per appello nominale con 13 Sì e 9 No. Vennero pure approvate le spese facoltative.

Certi voti pro e contro, meriteranno d'essere commentati ad edificazione degli apatici elettori.

Società buoni amici. Con bellissima lettera Circolare, la Società *Buoni Amici* della quale è Presidente l'egregio signor Giovanni Botrè, in unione al Comitato composto dei signori Bornancin G. B., D'Olivo R., Gaudenzi E., Ortiga V., Scaramuzza L., Springolo A., Tramontini G., Valerio, partecipa, che darà un Veglione *monstre* nella sera di Giovedì Grasso 14 corr. nello splendido Salone Cojazzi, a beneficio delle tanto utili Cucine economiche.

Vista la riuscita dell'anno decorso, è certo che la Società saprà far incassare una bella somma a prò della istituzione.

Il signor Mecchia, colle risorse cui sempre dispone, provvederà al servizio del suo Restaurant in modo d'appagare tutte le esigenze. Dal lato artistico poi, il Salone riuscirà una vera veraviglia.

Balli. Animatissimi i balli di domenica nelle sale « Cojazzi » e « Stella d'Oro » Bene le orchestre coi nuovi ballabili.

Dò il benvenuto al nuovo ufficiale Telegrafico sign. Antonio Cussin di Sacile, che alla sua partenza da Chioggia venne festeggiato con un banchetto, in cui gli intervenuti dichiararono essere dispiacenti di perdere in lui un onesto e bravo impiegato.

Da Coseano.

La morte del cappellano di Maseris. — *6 Febbraio.* — Dopo vent'anni di permanenza nella frazione di Maseris, in qualità di cappellano, sabato, nelle prime ore del pomeriggio, volava al Cielo l'anima benedetta di *Don Pietro Del Negro*, nato a Rivignano nel 1826.

Fu un vero ministro di Dio; morì poverissimo perchè non soltanto *quod superest date pauperibus*, ma dava ai poveri anche quello che gli era indispensabile. I funerali riuscirono degni del sacerdote che era conosciutissimo in questi dintorni, per le sue belle doti, per concorso di clero, di tutto Maseris, di tanta e tanta gente venuta dai dintorni. Sia pace all'anima eletta di questa perla di prete, sperando che molti possano imitarne le preziose virtù.

Fanna di Maniago.

Tal Mion Osvaldo di qui, di ritorno da Conegliano il giorno 18 dello scorso mese per la via di Sacile, smarrì un sacchetto di tela contenente monete in rame, nikel, argento e carta per un valore di lire 150 circa.

Se al povero Mion venisse recapitata tal somma da lui smarrita strada facendo, verrebbe fatta una vera carità, che dallo stesso si ricompenserebbe con generosa mancia.

Dell'onestà di chi eventualmente trovò il sacchetto con detta somma, il Mion fa assegnamento.

Sabato 9

GRANDE VEGLIA CICLISTICA

Cordenons

Fucilate alla macchia.

Nella notte del 3 al 4 andante, due giovanotti di Lelavons si recarono nelle basse del Meduna a pescare. Mentre intendevano a ciò, furono sorpresi da alcuni sconosciuti che spararono due fucilate contro di loro. Una colpì certo Scian, ferendolo alla mano e alla coscia sinistra. I giovanotti fuggirono, e il ferito potè giungere fino a casa sua dove fu tosto visitato dal medico. Pare che le lesioni non siano gravi. Ignorasi il movente del delitto.

Amaro.

Uno scomparso. — Un tale Leodardo fu Carlo Zesse di Amaro, dell'età d'anni 52, di connotati ordinari, ma fornito di gozzo abbastanza sporgente, dalla parte sinistra del collo, e piuttosto di facoltà mentali non giuste, da alcuni mesi all'insaputa della famiglia si allontanò da casa e fin oggi non fece ritorno in paese. Il fratello delente, più volte lo ricercò di paese in paese, e camminò la Carnia e la regione vicina al Tagliamento presso Osoppo, ma senza profitto.

Sono pregati quelli che lo incontrassero a darne avviso alla famiglia.

Dichiarazione.

L'Angeli Agostino di Udine, implicato nel processo Rumori e C. non è da confondersi col signor Angeli Agostino Sindaco di Remanzacco. Tanto per la verità.

Angeli Agostino di *Fedele* di *Orzano-Remanzacco.*

Nelle prime ore di oggi, colto da improvviso malore, cessava di vivere a Ruda

Mario Michielli
DI VITO
Capitano della riserva.

Il padre, la moglie ed i figli addoloratissimi, danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Palmanova, li 5 febbraio 1901.

Una prece.

I funerali avranno luogo il giorno 8 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa di Ruda, e la salma, per essere deposta nel Tumulo di famiglia a Palmanova, arriverà fuori porta Cividale alle ore 2 pom.

Cronaca Cittadina

Studi interessanti e giovevoli

sono quelli ai quali attende la Commissione provinciale per la cura della pellagra: e cioè sull'attività delle locande sanitarie istituite nella Provincia e sugli effetti che ne vennero; sulla estensione delle latterie sociali in provincia e sull'influenza loro eventuale nella alimentazione dei contadini.

Solo ricercando i fatti così come si manifestano e svolgono — senza idee preconcette — si può conoscere la verità.

Echi di fallimento.

Il bilancio presentato dal fallito signor Raimondo Urbani, presenta i seguenti estremi:

merci	24027.85
Crediti	4237.64
(dei quali fra le 400 e le 500 lire crediti dubbi o persi)	
Totale attivo L.	28265.49
Passivo	39360.46

Ne risulta un passivo di L. 11094 97

Congregaz. di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza pel mese di gennaio.

Sussidi a domicilio:

da L.	3 a 5	N. 635	per L.	2527.—
»	5 » 10	» 137	» »	1000.—
»	10 » 20	» 11	» »	149.—
»	20 » 40	» 4	» »	151.50
	Totale	N. 787	L.	3827.50

Contro la vigilanza.

Fu arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. il bracciante Giovanni Ongaro fu Giuseppe d'anni 64 da Pocenia.

Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Mucelli, la famiglia offre L. 50 all'Ospizio M.r Tomadini.

La Direzione dell'Ospizio medesimo riconoscente ringrazia.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 12 febbraio vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 febbraio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Seconda lista di sottoscrizioni a favore dell'Ambulatorio per bambini, istituito dalla Società protettrice dell'Infanzia.

E' proprio vero che a Udine le opere di beneficenza che sono frutto di uno spirito filantropico sano ed illuminato, trovano sempre favorevole accoglienza. Ne abbiamo una prova anche oggi nell'entusiasmo con cui tante persone di cuore aderiscono alla sottoscrizione pro ambulatorio.

Pubblichiamo il secondo elenco dei sottoscrittori:

Co. Lucia Caratti, co. Maria Caratti, co. Franco Caratti, co. Isabella de Brandis, Gian Lucio Groplero, Marianna Billia, co. Bianca di Prampero, Francy Fracassetti, Melania Bearzi, co. Lucrezia Manin, bar. Elisa de Chantal, co. Elisa de Puppi, Prospero Ottavi, Letizia Plateo Zanutta, Giuseppina Antonini Perusini, Ida Maria Perusini, Andreina Perusini, Virginia Bearzi Bertrandi, Caterina Bearzi, Gino Airoldi, Beatrice Chiaruttini, Bianca Pagani, Anna Pagani, Guendalina Asquini, co. Cecilia di Brazzà.

All'Ospitale.

furono medicati Giacomo Picconi d'anni 17 per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in giorni 8; Antonio Cremese di Giacomo d'anni 39 tipografo, per ferita accidentale al dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni 5.

Il giudizio degli arbitri
nella " questione del medico „
alla Società operaia.

Quattro, gli arbitri che si unirono jersera per dare il loro giudizio nella questione del medico per la Società operaia; avvocati Billia Leitemburg, Lupieri e Schiavi.

L'avv. on. Girardini si trovava a Roma.

Il giudizio occupa due pagine protocollo, circa: fu firmato e presentato stamane all'ufficio della Società operaia.

Gli arbitri stettero in seduta oltre due ore: dalle 20.30 alle 22.30 circa.

Crediamo ch'essi, pur ritenendo legale la deliberazione presa dal Consiglio, abbiano ritenuto non contrario allo statuto il ritornarvi sopra.

Posta economica.

Al cav. Vendramino Candiani — Pordenone. A Lei, che da tanti anni mi conforta con una benevolenza cortese nell'ufficio ognora più arduo di pubblico scrittore, mando un saluto con ringraziamenti per le gentili parole della sua lettera del 5 febbraio, e corrispondo agli augurii. G.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 febbraio a L. 105.97.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo Rumor e compagni.

Udienza ant. del 6 febbraio.

La solita folla.

Pres. Rumor, è stata soltanto una volta che aveste rapporti col Commessatti, e cioè per il fatto Del Negro?

Rumor. Sissignor, soltanto in quella volta.

— Credete che Commessatti fosse d'intelligenza col Cacello?

— Sissignor, perche li vidi a parlare assieme vicino al Duomo.

Si leggono gli interrogatori scritti del Commessatti.

A questo punto viene a prendere posto sui banchi della difesa l'Avv. Spagnol.

Si viene ad altro capo d'imputazione quello riguardante un servizio di piatti per lire 140, in cui sono implicati il Rumor, il Rossi ed il Commessatti.

Il Rumor risponde che fu il Rossi ad indurlo nell'affare, minacciandolo di rivelazioni al Cervellini per altri affari e facendo figurare un tal Adeodato Cinelli che era insolvente. Non ebbe neanche un centesimo. Per persuaderlo intervenne anche il Commessatti che assicuravalo che il Cinelli avrebbe pagato in rate il servizio di piatti, ricevendo gl'importi del Rossi che intanto era andato a Brescia.

Si leggono gl'interrogatori del Rossi.

Pres. Cosa ne dite, Commessatti?

Il Commessatti in sostanza dice che non fu che un intermediario fra il Rossi ed il Rumor; non ebbe altre ingerenze nè fece garanzie di sorte. Anzi disse al Rumor che egli non avrebbe consegnato nulla nè al Rossi, nè al Cinelli.

Il servizio di piatti fu impegnato presso l'Alessandro Ellero per 60 lire verso l'interesse di 10 lire all'Ellero per un mese. E siccome il Rossi non mandò un centesimo, quantunque alla scadenza il Commessatti lo avesse invitato a pagare, così l'Ellero rimase in possesso del servizio di piatti.

Si viene al capo d'imputazione per truffa e falso contro Rumor e Cacello e per ricettazione dolosa contro Commessatti.

L'Avv. Driussi solleva un incidente per nullità di questo capo d'imputazione nei riguardi del Commessatti, perchè nessuno sa veramente di che lo si accusa.

L'Avv. Franceschinis risponde che la citazione è legalmente compilata.

L'Avv. Spagnol avverte il Presidente che nell'aula si trova presente il teste Ferdinando Barbini. Il Presidente lo fa allontanare.

Ciriani. Vorrei sapere cosa ha la Parte Civile che ci guarda sempre!

Al banco della parte civile si ride e si rumoreggia; altri frizzi partono da la difesa e succede il solito pandemonio.

Framezzo si sente la voce del P. M. che esclama: questo è un contegno da ragazzi!

Ciriani. Un ragazzo sarà lei; questa parola gliela ricaccio in gola.

Pres. Lei non ricaccia in gola niente, faccia silenzio e non faccia il prepotente.

Ciriani. Ripeto che non accetto la insolenza, la ricaccio in gola al P. M., protesto contro il suo contegno e voglio che sia inserito a verbale.

P. M. Ripeto che il suo contegno è da ragazzo.

Ciriani. Ebbene allora si metta a verbale l'offesa del P. M.

Pres. Le tolgo la parola e non mi obblighi a provvedimenti.

Ciriani brontola e finisce per sedersi.

L'Avv. Driussi ritorna sull'incidente, ma interviene l'Avv. Spagnol che si meraviglia che a Udine si tengano certi metodi.

Pres. A Udine si fanno le cose come vanno fatte. Non tollero che Ella venga qui a fare delle lezioni.

Indi il Tribunale si ritira e poco dopo rientra pronunciando ordinanza colla quale la domanda dell'Avv. Driussi viene respinta.

Driussi e Spagnol protestano a verbale.

Pres. Raccomanda agli accusati la calma. Quando tolgo la parola voglio che si taccia, altrimentri dovrò prendere provvedimenti, la prima volta nella mia carriera.

Spagnol. Speriamo che ciò non succeda. Metterò la mia autorità di vecchio.

Rumor spiega che anche in questo affare è stato ingannato dal Cacello e seppe che la firma del Sabbadini era falsa. Commessatti non c'entra.

Driussi. Saprà la parte civile come c'entra Commessatti.

Cacello. Rumor m'incaricò dell'affare, impegnai i piatti per 40 lire dall'Ellero, che furono consegnate al Rumor. Non sa del Sabbadini, lo pregò di accettare i piatti, ma questi rifiutò. Non sa chi firmò il biglietto, non l'ha firmato perchè non è un'imbecille di fare una firma falsa per dare 40 lire al Rumor. In quest'affare Commessatti non c'entra. I piatti furono portati dall'Ellero da un facchino.

Commessatti. Non sa nulla di nulla di quest'affare.

Rumor. Ricevette dal Cacello il libretto colla firma del Sabbadini.

Si passa al capo d'imputazione riguardanti 4 quadri venduti a Teresa Menini del valore di lire 100 a rate e di lire 90 a pronto pagamento. Rumor incassò dalla Menini soltanto 50 lire che si appropriò.

Il Rumori ammette il fatto, non così di aversi trattenuto 60 centesimi per la spedizione di un quadro a Milano.

Udienza pomeridiana.

Il pubblico entra nella sala, come al solito, irrompendo e rumoreggiando.

Avv. Mini. Rileva che il Cervellini è un minorenne e che quindi non poteva costituirsi parte civile E fa mettere ciò a verbale.

Avv. P. Billia. Dovrebbe rispondere l'avv. Franceschinis che è ora assente: ad ogni modo il Cervellini è stato emancipato ed anche il padre ha confermato la costituzione di parte civile.

Avv. Spagnol. Si disinteressa della cosa e la sua *barba bianca* interviene dunque a mettere in pace l'incidente.

Il Presidente lo risolve coll'accettare che la protesta dell'avv. Mini venga inserita a verbale.

Avv. Comelli. Vorrebbe ancora spiegazioni dal Rumor circa la sua confessione al Cervellini.

Pres. Ma non la finiamo più; ripeterebbe quello che ha già detto.

Del resto sentiremo il Cervellini che chiarirà meglio le cose.

E si viene all'imputazione di truffa in danno della Ditta Singer per parte del Leoni, Rumor e Cacello, perchè con raggiri facendo credere la concubina del primo Aurelia Broili come vedova pensionata, che voleva comperare una macchina da cucire, ingannando il rappresentante della Ditta, facendosi dare contro una cambiale una macchina che poi vendettero a Pietro Greatti.

Il Rumor dice che è stato vittima del Leoni. Il Cacello fu presente all'affare e nient'altro.

Viene a questo punto l'avv. Franceschinis.

Avv. Spagnol. Vuol che si dia atto che Rumor non fu vittima di raggiri nè del Leoni, nè da parte del Cacello.

Si legge l'interrogatorio scritto del Rumor.

Avv. Ciriani. Si oppone ad una domanda dell'avv. Billia, non essendo egli rappresentante della Ditta Singer.

Avv. Franceschinis. Torna sulla questione della costituzione di parte civile del Cervellini e ne giustifica la legalità.

Spagnol. Lascia da parte il Cervellini, ma esclude il diritto della P. C. di parlare per la Ditta Singer.

L'avv. Driussi si associa all'avvocato Spagnol.

Il P. M. farà sua la domanda dell'avv. Billia.

Avv. Franceschinis. Vuole che si risolva la questione della P. C. del Cervellini padre.

Si chiama costui, il quale conferma di avere affidato all'avv. Franceschinis la rappresentanza di Parte Civile.

Cacello dice che nell'affare della macchina Singer non c'entrò per nulla. Rumor sapeva che Leoni conviveva colla Broili e ne aveva un figlio illegittimo e quindi non poteva farla passare per una vedova.

Leoni ammette di aver interessato il Rumor per l'acquisto della macchina, ma sempre per cambiale. L'affare si combinò, l'Aurelia firmò la cambiale e lui la avallò. Nulla fu di preparato. Poscia vendette la macchina al Greatti perchè avendo rilasciato una cambiale la ritenevo mia.

Pres. Ma come potevate pagare la cambiale? Con quali redditi?

Leoni. Ma io ho la pensione, ho altri guadagni, magari segreti, questo è affar mio.

Si legge il suo interrogatorio scritto.

Leoni aggiunge che Rumor nell'affare non fece che la parte del mediatore. Il Cacello non c'entra per niente.

Altra truffa a carico del Rumor, e cioè di lire 12.30 a danno di Isabella Raho-Nicosia per un anticipo di lavabo della Ditta Ferrari e C.

Il Rumor nell'interrogatorio scritto ammette il fatto, ma qui dice che la consegna del lavabo non fu effettuata perchè frattanto fu arrestato.

Truffa di 37 lire in danno di Santa Comelli ad opera di Leoni e Cacello, il quale si qualificò avvocato e procuratore ed aveva assunto di occuparsi di una questione, senza farne niente.

Cacello racconta una lunga storia di pratiche fatte le quali non approdarono perchè fu arrestato.

Pres. E le 37 lire?

Cacello. Potevano fare una perquisizione in casa mia e forse le avrebbero trovate. Quanto all'abuso di titolo di avvocato, tutti lo chiamavano dottore ed egli non poteva opporsi; del resto sulle sue carte aveva apposto unicamente il titolo di causidico.

Il presidente gli fa parecchie contestazioni.

Leoni dice che non sa niente e desidera di non saperne. Nelllo studio Cacello non era che *scribacchino*...

Pres. Questo non l'avete mai detto...

— Nell'affare della Comelli era in compagnia del Cacello, ma non si curò di comprendere di cosa si trattava.

Altra truffa di Cacello in danno dell'oste Ferdinando Barbini per lire 10, dandogli ad intendere di regolarizzare il suo libro di commercio.

Cacello dice che aveva cominciato a lavorare per il Barbini, ma questi solo gli sospese il lavoro. Del resto egli è in credito verso il Barbini per prestazioni.

Appropriazione indebita a carico del Leoni di un biglietto del Monte riguardante un cordone d'oro della signora Virginia Percotto.

Leoni dice che costei, dietro richiesta, diede volonterosamente il cordone d'oro per impegnarlo e siccome i danari dell'impegnata non bastavano ai suoi bisogni, vendette il biglietto a Luigi Miconi. Del resto egli era obbligato a rifondere la somma.

Pres. Colle vostre rendite?.. (*Si ride*)

Leoni. Avevo la sicurezza di rifondere.

Pres. Provatelo. Ecco qui la questione, ve la ripeterò magari cento volte.

Appropriazione indebita a carico del Cacello della somma di lire 400 a lui consegnate nell'interesse di Barberi Clodomiro, per l'estinzione di un debito verso i fratelli Nodari ed altri. Il Rossi (defunto) e l'Angeli di complicità.

Cacello dice che avrebbe potuto giustificare il suo operato verso il Barberi come suo amministratore, se non gli fossero state carpite le sue carte. Il Barberi era carico di debiti, e siccome era stato amministrato male dal Rossi, gli affidava la procura per regolarizzare i suoi affari.

L'Angeli era incaricato d'incontrare un Mutuo per il Barberi di L. 1200 e pretendeva per conchiudere l'affare 150 lire. I Nodari erano in credito di 700 lire e si contentavano di 400 pure di essere pagati. E qui il Cacello fa una storia così ingarbugliata di capitali ed interessi coi Nodari da non capirne gran cosa. La conclusione è, secondo il Cacello, che i Nodari ritiravano mensilmente la pensione del Barberi di 186 lire. L'Angeli disse che la persona che doveva dare il danaro faceva un contratto di sorte; dava 1200 lire verso l'obbligazione di 1900 da pagarsi a 100 lire al mese. Questo prestito lo faceva l'Ellero Alessandro verso 19 quitanze di pensione mensile di 186 lire, dichiarazione di cessione di pensione, firma di una cambiale, pegno di bollettino del monte, vendita di un riscatto di mobili ecc. Ebbe dall'Angeli 300 lire e con questo pagò diversi debiti del Barberi. Continua a raccontare altri affari ingarbugliati, per i quali il Cacello vuole giustificare il suo operato.

Il Presidente gli fa parecchie contestazioni.

E viene fuori anche un progetto di matrimonio fra il Barberi, che è un vecchio cadente ed a stento cammina, e certa Zuccolo.

(Si ride e si rumoreggia).

Ecco come racconta il Cacello.

Un giorno il Barberi mi disse che doveva prender moglie e che il matrimonio doveva farlo con certa *Zuccolo* Teresa di Prestento.

Da questa Zuccolo andai anche io più volte col Barberi; fummo da lei a pranzo e si doveva combinare che la sposa trovasse tre o quattro mila lire sopra la sua sostanza, che diceva essere di 16 o 18 mila lire, per liberare il Barberi dai suoi impegni verso i creditori.

La Zuccolo poi disse che per informazioni avute sul conto del Barberi, non credeva di fare il matrimonio civile, ma solo quello religioso, al che però si opponeva il parroco di Prestento.

Pres. Mi parrebbe che il parroco avesse anzi dovuto acconsentire al matrimonio ecclesiastico.

Cacello. Eppure fu così: e un giorno anzi la Zuccolo con una sorella venne a Udine, e tutti assieme, compreso il Barberi, fummo a pranzo dal Barbini Ferdinando.

Ciriani. Perchè andò a monte il matrimonio?

Cacello. Perchè la Zuccolo diceva che il Barberi aveva qualche vizio Questa donna aveva anche marito ed era separata.

Avv. Driussi. Per questo voleva il solo matrimonio religioso.

Ancora si va per le lunghe per parlare di altri affari riguardanti certo Zorzi e certo Daniele Valle.

Ed anche qui interviene l'avv. Spagnol per chiarire le risposte del Cacello.

Conchiude dicendo che egli fece tutti i conti col Barberi e rinunciò alla procura da lui avuta.

L'avv. Franceschinis fa altre domande al Cacello.

Ad interrogazione dell'avv. Ciriani, dice che l'Ellero percepiva dal Barberi interessi esorbitanti e che i colloqui di esso Cacello, del Barberi e dell'Angeli coll'Ellero avvenivano dopo le 10 di sera.

E parlano ancora l'avv. Spagnol e Franceschinis.

E sull'affare Barberi si interroga l'Agostino Angeli.

Ammette di essere stato incaricato dell'affare del mutuo; combinò l'affare coll'Alessandro Ellero che doveva esborsare 1400 lire verso obbligazione di 2100 per parte del Clodomiro Barberi. Consegnò 400 lire al Nodari per ritirare il libretto della pensione, bollettini del Monte e cambiale che doveva passare all'Ellero; 300 lire diede al Cacello, sulle quali ebbe 150 lire di provvigione; indi diede altre 500 lire al Cacello e 200 lire a completamento della somma furono trattenute per l'affare Zorzi: il che tutto forma 1400 lire.

Pres. L'abbuono che facevano i Nodari, lo facevono al Barberi od al Cacello?

Angeli. Cacello gli disse che i Nodari lo facevano per levarsi dai piedi il Barberi. Conchiude dicendo che egli fece il mediatore ed ebbe 150 lire dal Cacello e 100 lire dall'Ellero per provvigione.

Avv. Spagnol. Vuole giustificare che lo strozzinaggio in questo affare supera di poco l'interesse che impone qualunque Banca.

Il Presidente legge un verbale di confronto fra l'Angeli ed il Cacello, dal quale non risulterebbe il preteso accordo delle loro disposizioni, anzi il Cacello avrebbe sostenuto di aver ricevuto in meno dall'Angeli 200 lire.

Cacello rettifica e dice che queste 200 lire gli sono state consegnate in epoca diversa, ma la sostanza della cosa consiste in questo che l'Angeli, meno le sue provvigioni, versò effettivamente le 1400 lire avute dall'Ellero.

Gli avv. Spagnol e Ciriani rilevano questo che è l'importante; l imputato ha oggi messo le cose a posto e quindi non c'è da insistere.

Ma l'avv. Franceschinis vuol rilevare la contraddizione in cui è caduto il Cacello, mentre l'avv. Sartogo domanda che sia messo a verbale come il Cacello oggi confermi quanto depose l'Angeli nell'istruttoria e davanti il dibattimento.

Franceschinis insiste nel suo apprezzamento.

Spagnol urla: Siete venuti qui a rappresentare i quattrini!

Franceschinis protesta ed esclama: questa è una indegnità e non avrei creduto mai che un collega scendesse a tanto!

Gridano gli avv. della difesa, rispondono con voci alte quelli della Parte civile; è un vero pandemonio al quale partecipa la folla con urli, applausi e fischi, ed in mezzo a tanta baraonda, veramente nuova per Udine, il Presidente scioglie l'udienza rimandandole alle 10 di questa mattina.

Riceviamo la seguente

dichiarazione.

Essendo che all'udienza pom. di ieri al Tribunale pel processo Rumor e compagni fu nominato il mio nome in un affare nel quale non ebbi la minima parte, dichiaro assolutamente falso quanto disse il signor Cacello, poichè nè con esso nè col signor Barberi, tanto io che mia moglie e figli, non ebbimo mai affari di sorta. Ciò per chiarire la verità riserbandomi d'agire, al bisogno, a termini di legge contro i promulgatori di tale falsità.

Leone Reccardini.

CARNEVALE.

Associaz. fra commercianti.

Il ballo datosi iersera nelle splendide sale di questa Associazione riuscì magnificamente. Una eletta di vaghissime signorine e signore in vaporose telette, trasformarono la festa di ballo famigliare in un vero trionfo della grazia, della bellezza, dell'allegria.

Circolo Verdi.

Riuscitissima la festa di jersera. Veri fiori di beltà, le giovani elegantissime intervenutevi: e instancabili i giovanotti. Alle cinque di stamane, si ballava ancora!

Nell'attesa.

Registriamo, a titolo di cronaca, che, oltre ai grandiosi addobbi del Teatro e dei palchi, per la veglia ciclistica si preparano parecchi gruppi mascherati di cui si vanno susurrando gli indovinati soggetti.

Anche in questo avremo qualche cosa che sa di novità, perchè da vario tempo inusitati nella città nostra: i gruppi mascherati maschili.

Due giorni ancora e poi...... chi vivrà vedrà.

Ladri sacrileghi.

Ci informano che la notte passata, quattro ladri tentarono rubare nella Chiesa di **Percoto** — mentre altri complici aspettavano, con una carretta, poco lontano.

Disturbati, lasciarono l'impresa a metà lavoro.. ma si recarono a **Passeriano** (credesi almeno sieno stati i medesimi) e svaligiarono quella chiesa.

VOCI DEI PRIVATI

Un silenzio troppo lungo.

Sino da otto giorni addietro venne diretta una lettera alla Presidenza d'un'Istituto di beneficenza di questa Città.

Questa lettera «*express*» accompagnava tre Cartelline nelle quali eravi la copia d'un articolo disposto per la stampa, dimostrante gravi lagnanze per parte del personale di quell'Istituto.

A tutt'oggi l'on. Presidenza non rispose a quella lettera. Che vi sia proprio bisogno di pubblicità? Ve ne sono tante forme all'evenienza di ciò fare. Attenderemo ancora, ma non troppo.

Ipsilon.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4*

e **Mercatovecchio NEGOZIO**

LISTINI A RICHIESTA

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Gennaio 1901.

XVII. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8600 / Soci » 1652	L. 215.000.—	
Riserva	L. 91.534 87	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	» 97,486.03
		L. 312,486.03

ATTIVO

Cassa	L.	15,739.78
Portafoglio	»	2,151,152.49
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	21,239.—
Conti Correnti garantiti	»	52,895.40
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	197,552.09
Debitori e Creditori Diversi	»	69,532.—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	16,866.94
Effetti per l'incasso	»	6,351.02
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . L. 170,281.80		
Dep. a cau. imp. » 20,000.—	»	343,359.13
» liberi a vol. » 153,077.33		
Imposte e tasse » 193.50		
Interessi passivi » 5,767.14	»	8,296.51
Spese di ord. am. » 2,335.90		
	L.	2,906,985 29

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 215,000.—		
Fondo di riserva . . » 94,534.87		
» per ev. infortuni » 1,522.47		
» Oscilaz. valori . » 1,428.69	L.	312,486.03
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,804,059.25
Banche e Ditte Corrispondenti	»	397,602.65
Debitori e creditori diversi	»	60.57
Dividendi	»	4,469.75
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 170,281.80		
Dep. a cau. imp. » 20,000 —	»	343,359.13
» lib. e vol. » 153,077.33		
Utili netti 1900	»	19,605.25
Utili corrente esercizio e risconto 1900	»	25,951.65
	L.	2,936 985.29

Udine, 31 Gennaio 1901.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *Avv. C. Lupieri* — Il Direttore *G. Bolzoni.*

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36.— cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 1/4 0/0 { senza provvig.
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0/0

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, accorda tasse di favore.

Notizie telegrafiche.

Sciopero di metallurgisti.

Napoli, 6. 2000 operai metallurgici oggi percorsero silenziosamente via Toledo, si recarono avanti la Prefettura e poi lentamente si dispersero.

Pendono trattative.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

D'affittare

Due stanze sopra il Caffè Corazza ad uso studio.

Per trattative rivolgersi al proprietario.

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari:
Dott. G. Cavazzani — Dott. D. Giordano — Dott. G. Velo, primarii dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

Telegrammi: Chirurgica

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Via della Posta N. 3** alle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un «preparato eccelente, un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni dalle ore 12 1/2 in poi alla offelleria DORTA e C.

Mercatovecchio.

AVVISO.

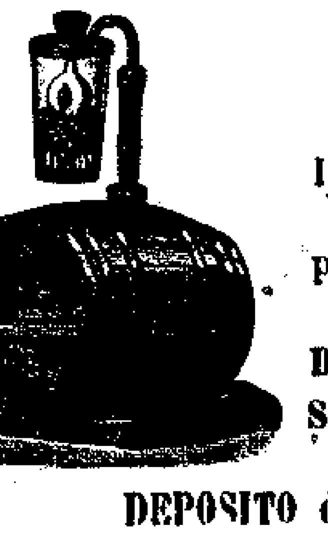
Collettore esattoriale, onesto e attualmente in servizio cerca collocamento altrove.

Per informazioni rivolgersi a VACCARONI ENRICO presso la Prefettura.

Malattie nervose

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Cedesi fiaschetteria *bene arredata, in splendida posizione e avviata. Buone condizioni. Rivolgersi alla Redazione della Patria.*



Premiato Filtro Frattini (Brevetato)

per la perfetta conservazione dei vini

IMBOTTIGLIATORE SPINE AUTOMATICI

Unici per travasare nei fiaschi e nelle Bottiglie con rapidità e senza minima perdita dei liquidi).

Damigiane, Bottiglie, Fiaschi fini e comuni — Turaccioli, Spine da Botti, Macchine da imbottigliare ecc. ecc.

DEPOSITO di LASTRE d'ogni qualità e grandezza.

Specchi e specchiere — **Lampade** ed accessori per illuminazione — **Terraglie** fine e comuni — **Porcellane** — Articoli per Caffettieri.

Grande assortimento in articoli casalinghi d'ogni specie

DEPOSITO TAPPETI CORSIE e NETTAPIEDI di COCCO (durata senza confronto)

BISUTTI PIETRO UDINE - VIA POSCOLLE 10

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	[illegible]	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

Non più ASMA all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panoroma a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente *conformati* alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve.

Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali
Traduzione di documenti e libri

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
MALATTIE DI PETTO IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. 1 E L. 2
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Lunazzi & Panciera
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali
Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.
Bottiglieria per la vendita al minuto
Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)
MAGAZZINO — DEPOSITO
con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.
Elixir Flora Friulana
CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità di propria fabbricazione
Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.
Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

MALATTIE
NERVOSE
DI SOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 Milano.
— OPUSCOLO GRATIS —
Deposito per Udine, farmacia Augusto Bosero.

LE RINOMATE
Pastiglie Angeliche
Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO
la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell'**influenza,** ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

EPILETTICI, *sofferenti di malattie nervose,* fate la cura del *Selinol,* è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarnigione. Rifiutare prodotti smerciati da ciarlatani. L. 5,25 franco un flacone per la cura d'un mese.

STITICHEZZA, *affezioni dello stomaco e del fegato* e dipendenti emicranie si guariscono colle *Pillole di S. Salvatore.* L. 2,75 scatola franco, cura per un mese.

ANEMIA *linfatismo, clorosi, esaurimento, neurastenia,* sono vinti facilmente nel breve spazio d'un mese con la cura razionale delle *Pillole-Antianemiche Castaldini.* L. 2,75 franco una scatola.

IMPOTENZA *perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, polluzioni o perdite involontarie notturne:* per una dovuta cura è necessario ricorrere alle *Pillole della Salute.* Prescritta da valenti medici L. 2,75 franco una scatola.

TOSSE, *Bronchiti, catarri polmonari, Asma, Influenza,* da 2 anni sono curate con le *Pillole Mirrolol.* Grandi richieste da ogni parte d'Italia. L. 1,25 franco scatola.

RACHITISMO, *scrofola, pallidezza, mancanza di forza e vitalità nei bambini* sono guarite coll'uso del *Sciroppo Iodo-Fosfo-Tannico Castaldini,* unica preparazione italiana. E' gradevole, desiderato dai bambini, più efficace dell'Olio di Merluzzo e di tutte le Emulsioni. L. 1,75 per bottiglia franco.

POLVERI VICHY CASTALDINI per la preparazione dell'*Acqua Artificiale Vichy* simile alla naturale. Guarisce affezioni delle *Vie urinarie,* i *Catarri dello stomaco,* gli *Ingorghi del fegato e della prostata* ecc. L. 0,70 pacchetti per 10 bottiglie.

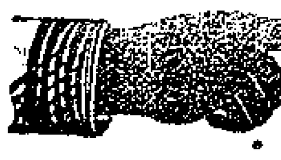
EMORROIDI *esterne* ed *interne* pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le *Pillole* ed *Unguente Antiemorroidali* se esterne, con le *Pillole* e *Supposte Antiemorroidali* se interne. L. 5 per ogni cura, fr.

Inviare cartolina-vaglia postale alla
PREMIATA FARMACIA CASTALDINI, Bologna
Deposito farmacia Bosero Augusto - Udine

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano, N. 73.

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.
PREVENITE - CURATE - GUARITE
TOSSI - CATARRI - INFLUENZ
coll'uso del solo Catramydon Querengo
Acqua speciale di Catrame distillata - concentrata
Composta e di sapore GRADEVOLE
Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igie
PADOVA 1900
Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo:
Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.
Deposito - Farmacia Commessatti - Udin

La Patria del Friuli, è il giornale più diffus della Provincia.



GRAN VIVAIO DI VITI *delle migliori varietà Selezionate di Vignoli Paolo, viticoltore - Predosa*
Fornitore delle primarie Case Piemontesi.
Tabella dei prezzi ristretti della prima scelta — Autunno 1900 — Primavera 1901.

	Calce 100	BARBATELLE 1 anno 100	1 anno 10	2 anni 100	2 anni 10	3 anni 100	3 anni 10
Freisa di Chiesi	L. 1.50			5	1	6	1.50
Barbera	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Moretto e l ambrusco	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Dolcetto	» 1.50			5	1	6	1.50
Celerina	» 1.60			5	1	6	1.50
Bordeaux	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Reno nero	» 2.50			8	2	10	2.50
Cinterino	» 2.50			8	2	10	2.50
Barbera mista con uve fine		3	1	4	1	5	1.—

	Calce 100	Calce 10	BARBATELLE 1 anno 100	1 anno 10	2 anni 100	2 anni 10	3 anni 100	3 anni 10
Uve fine per tavola								
Lughenga bianca	3	1	8	2	10	2.50	12	3
Chapelas »	3	1			10	2.50	12	3
Uva Regina	15	3		5		6		
Moscato Fior d'arancio	15	3		5				
Viti americane								
Riparia	3	1	10	2.50	12	3		
Othello	4	1.50	14	3	16	3.50	18	4
Jacques	4	1.50					18	4
Inestati di Freisa su Riparia						7		

AVVERTENZE. — La merce viene data alla stazione del compratore e pagata a Predosa appena riconosciuta. Essa sarà sempre accompagnata dal relativo certificato d'immunità fillosserica e con il nuovo opuscoletto speciale di norme pratiche fondamentali per l'impianto e governo del vigneto affine di poterne ottenere il 2.o anno di coltura una proficua vendemmia, e per la distruzione vitale della gramigna. Si assume la Direzione per l'impianto di vigneti, mediante corrispettiva od convenirsi.

CANTINA PAPADOPOLI
UDINE — Via Cavour N. 21 — UDINE
Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.
Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati e per dessert.
Il Rappr. per Città e Provincia *A. G. Rizzetto.*

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.